

Città del Vaticano, 15 / XVII / 1950

Carissimo Dottore,

sono molto lieto delle buone notizie, che mi ha mandato dal ... nuovo mondo (per me, infatti, è ancora tanto nuovo da essere inesplorato!). Certo che tutti gli inizi sono duri, ma la sua tenacia ha saputo superarli e me ne compiaccio vivamente. Con tanti studi, con tante esperienze, con tanti contatti tornerà - credo - attrezzatissimo ed in grado di fare qui un po' di bene in un campo ancora in gran parte dominato da chi non ha capito quale mezzo potente di formazione e di elevazione sarebbe il cinema, trattato con nobiltà di intenti.

Nello stesso tempo gli incarichi, che ha già avuto, Le permetteranno di mettere a frutto anche sul piano economico, (poichè non si vive di solo pane, ma anche di ... compatico!) il suo soggiorno ed il suo lavoro americano.

Quanto alla Commissione, per ora è meglio non pensarci; la parola d'ordine è questa: "si trova in fase di riordinamento e non avrà più in avvenire la mansione di esaminare progetti di pellicole, oppure di dare consulenze in merito".

Così si risponde a chi chiede l'intervento della Commissione; quindi ... lasciamo andare speriamo nella Provvidenza. Certo che io mi persuado ogni giorno più - non ostante gli autorevoli pareri contrari - che quella di prima era la via giusta. Anche qualche giorno fa una Casa di produzione del Messico chiedeva di inviare un soggetto per averne il giudizio, prima di incominciare la realizzazione.

Naturalmente ho comunicato quella "parola d'ordine", avvertendo che, se a loro interessava il mio parere "personale", potevano mandare il copione. Ma, evidentemente, non è un parere privato, che interessa!

Le raccomando, se troverà (cosa difficile assai) produttori in cerca di soggetti, di ricordarsi di "Alessandro III°" e di "Girolamo Savonarola", che attendono presso di me (ma non sono miei) che suoni la loro ora.

Cordialissimamente ricambio i suoi auguri per le Sante Feste, le quali a noi europei devono sembrare costì alquanto anacronistiche, se - come mi scrive - si può benissimo uscire senza giacca. Paese che vai, ... temperatura che trovi.

Affettuosi saluti.